

◆ Notiziario Parrocchiale ◆

Foglio della Parrocchia S. Maria Assunta - Montecchio - PU - www.parrocchiamontecchio.org

3 febbraio 2013 numero 835

CRISI & VITA

«Al sopravvenire dell'attuale gravissima crisi economica, i clienti della nostra piccola azienda sono drasticamente diminuiti e quelli rimasti dilazionano sempre più i pagamenti. Ci sono giorni e notti nei quali viene da chiedersi come fare a non perdere la speranza».

In molti, nell'ascoltare la drammatica testimonianza presentata da due coniugi al Papa in occasione del VII Incontro Mondiale delle famiglie (Milano, 1-3 giugno 2012), non abbiamo faticato a riconoscervi la situazione di tante persone conosciute e a noi care, provate dall'assenza di prospettive sicure di lavoro e dal persistere di un forte senso di incertezza.

«In città la gente gira a testa bassa – confidavano ancora i due –; nessuno ha più fiducia di nessuno, manca la speranza».

Non ne è forse segno la grave difficoltà nel "fare famiglia", a causa di condizioni di precarietà che influenzano la visione della vita e i rapporti interpersonali, suscitano inquietudine e portano a rimandare le scelte definitive e, quindi, la trasmissione della vita all'interno della coppia coniugale e della famiglia?

La crisi del lavoro aggrava così la crisi della natalità e accresce il preoccupante squilibrio demografico che sta toccando il nostro Paese: il progressivo invecchiamento della popolazione priva la società dell'insostituibile patrimonio che i figli rappresentano, crea difficoltà relative al mantenimento di attività lavorative e imprenditoriali importanti per il territorio e paralizza il sorgere di nuove iniziative.

A fronte di questa difficile situazione, avvertiamo che non è né giusto né sufficiente richiedere ulteriori sacrifici alle famiglie che, al contrario, necessitano di politiche di sostegno, anche nella direzione di un deciso alleggerimento fiscale.

Il momento che stiamo vivendo pone domande serie sullo stile di vita e sulla gerarchia di valori che emerge nella cultura diffusa. Abbiamo bisogno di riconfermare il valore fondamentale della vita, di riscoprire e tutelare le primarie relazioni tra le persone, in particolare quelle familiari, che hanno nella dinamica del dono il loro carattere peculiare e insostituibile per la crescita della persona e lo sviluppo della società: «Solo l'incontro con il "tu" e con il "noi" apre l'io" a se stesso» (BENEDETTO XVI, *Discorso alla 61a Assemblea Generale della CEI*, 27 maggio 2010).

Quest'esperienza è alla radice della vita e porta a **"essere prossimo"**, a vivere la gratuità, a far festa insieme, educandosi a offrire qualcosa di noi stessi, il nostro tempo, la nostra compagnia e il nostro aiuto. Non per nulla San Giovanni può affermare che **«noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli»** (1Gv 3,14).

Troviamo traccia di tale amore vivificante sia nel contesto quotidiano che nelle situazioni straordinarie di bisogno, come è accaduto anche in occasione del terremoto che ha colpito le regioni del Nord Italia. Accanto al dispiegamento di sostegni e soccorsi, ha riscosso stupore e gratitudine la grande generosità e il cuore degli italiani che hanno saputo farsi vicini a chi soffre.

Molte persone sono state capaci di dare se stesse testimoniando, in forme diverse, «un Dio che non troneggia a distanza, ma entra nella nostra vita e nella nostra sofferenza» (BENEDETTO XVI, *Discorso nel Teatro alla Scala di Milano*, 1° giugno 2012).

In questa, come in tante altre circostanze, si riconferma il valore della persona e della vita umana, intangibile fin dal concepimento; il primato della persona, infatti, non è stato avvilto dalla crisi e dalla stretta economica. Al contrario, la fattiva solidarietà manifestata da tanti volontari ha mostrato una forza inimmaginabile.

IV Domenica per annum

Dal Vangelo secondo Luca



In quel tempo, Gesù cominciò a dire nella sinagoga: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: «Non è costui il figlio di Giuseppe?». Ma egli rispose loro: «Certamente voi mi citerete questo proverbio: "Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafàrnao, fallo anche qui, nella tua patria!"».

Poi aggiunse: «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accolto nella sua patria. Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova a Sarèpta di Sidòne.

C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro».

All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino.

Luca 4, 21-30

Carnevale 2013

DOMENICA PROSSIMA

10 FEBBRAIO

**GRANDE FESTA DI
CARNEVALE**

UN GRAZIE RICONSCENTE AL COMITATO
ED UN GRAZIE AI CATECHISTI CHE SONO
LA FORZA PORTANTE DI QUESTO AVVENI-
MENTO INSIEME AI "LORO" GENITORI.

La Terra della Bibbia

La regione che fu teatro degli avvenimenti biblici fa parte di quella zona più vasta chiamata «mezzaluna fertile», che si estende dalla Mesopotamia sino al Mar Mediterraneo, a nord del grande deserto arabico. La terra della Bibbia, in posizione chiave tra l'Egitto e la Mesopotamia, ha ricevuto vari nomi nel corso della storia: detta in origine terra di Ca-naan, definita dalla Bibbia «Terra di Israele», fu poi chiamata dai Romani Palestina. La regione si estende dai monti dell'Antilibano a nord, sino al deserto del Negheb a sud, dal Mar Mediterraneo a ovest sino al deserto arabico a est. Si tratta di una terra relativamente piccola, non più estesa di una regione italiana di media grandezza, dove le distanze non sono mai eccessive: appena 120 km da Gerusalemme a Nazaret, mentre la larghezza, dal mare al Giordano, non supera mai gli 85 km.

Uno sguardo alla **carta geografica** permette di distinguere quattro zone ben delimitabili in senso nord-sud: dapprima la costa, interamente pianeggiante a eccezione dello sperone del Monte Carmelo, che forma l'unico porto naturale del paese (si ricordi che gli Israeliti non sono mai stati un popolo di marinai). Sulla costa passava la «via del mare» (cf Is 8,23; Mt 4,15), la grande arteria commerciale che collegava l'Egitto a Damasco. La regione centrale comprende ancora da nord a sud, la zona montuosa della Galilea, che termina nella fertile pianura di Izreel (o Esdrelon); poi le colline della Samaria, con al centro la città di Sichem (l'odierna Nablus) e infine la Giudea, che giunge oltre i 1000 m nella zona di Ebron. Tra Giudea e Samaria si trova la città di Gerusalemme.

Le **montagne della Giudea** terminano nel vasto deserto del Negheb, la parte meridionale del paese. La terza zona è costituita dalla fossa giordanica, una faglia naturale percorsa dall'unico vero fiume del paese, il Giordano, che nasce alle pendici dell'Ermon (2750 m) e scorre attraverso il lago di Tiberiade (il mare di Galilea di cui parlano i Vangeli), già a 120 m sotto il livello del mare. Dopo un percorso tortuoso il fiume sfocia nel Mar Morto, la massima depressione della crosta terrestre (400 m sotto il livello del mare), un grande lago dove la salinità, sei volte superiore a quella del Mediterraneo, non permette alcuna forma di vita. La quarta zona è costituita dall'altopiano transgiordanico, regione molto fertile nella parte settentrionale (le bibliche Galaad e Ba-san), sempre più brulla e desertica via via che si scende verso sud. La parte centrale, a sud del fiume Iabbok, è la regione degli Ammoniti, la cui antica capitale, Rabbat Ammon, è l'attuale città di Amman. Ancora più a sud si estendono la regione di Moab, e, quasi nel deserto, il territorio di Edom.

Dal **punto di vista climatico** la regione palestinese presenta due sole stagioni: un'estate calda e asciutta, praticamente priva di pioggia, e un inverno freddo e piovoso, che va da fine ottobre a fine aprile. Sono questi i periodi delle «prime» piogge e delle piogge «tardive» di cui parla la Bibbia, in assenza delle quali si rischia la perdita del raccolto. Sono anche questi i periodi in cui si fa sentire il vento caldo del deserto, il *khamisin*. Le zone ove **la pioggia** è più abbondante sono le montagne della Galilea e del nord della Transgiordania; la quantità delle precipitazioni diminuisce andando verso sud e verso est. A titolo di esempio Gerusalemme riceve annualmente la stessa media di precipitazioni di Roma, circa 600 mm di pioggia mentre Gerico, a soli 35 km a est, appena 120 mm. Si comprende così l'estremo contrasto di questa terra: dal clima subtropicale della pianura costiera si passa a quello tipicamente mediterraneo della regione montuosa centrale per poi scendere alle regioni semidesertiche della fossa giordanica e risalire, dopo pochi km, al fertile altopiano della Giordania.

Bibbia miniata

La realizzazione della BIBBIA MINITA (programmata per il 6 marzo 2014, 350° compleanno della Parrocchia) procede regolarmente. Gli amanuensi hanno già terminato tutto il Vecchio Testamento e sono impegnati già sul Nuovo Testamento. L'impaginazione e la stampa dei fogli cm. 50 x 70 è terminata. L'intera opera è di 502 pagine. Ora si inizia la rilegatura. Nella prima domenica di quaresima abbiamo in progetto una piccola mostra dei lavori fatti, per renderne partecipe l'intera Comunità.

CORSI BIBLICI

- CORSO RISERVATO AGLI UOMINI:
LUNEDÌ 4 FEBBRAIO 2013,
 - CORSI SORTI NEL 2011:
 - CORSO A: MERCOLEDÌ 6 FEBBRAIO
 - CORSO B: GIOVEDÌ 7 FEBBRAIO
 - “PRIMO” CORSO :
 - MERCOLEDÌ 13 FEBBRAIO
- OGNI CORSO INIZIA ALLE 21.15

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

FEBBRAIO		
Lunedì	4	(dal mattino) Arezzo + Paganini
Martedì	5	(dal mattino) Firenze
Mercoledì	6	(dal mattino) Firenze
Giovedì	7	(dal mattino) Pisa + Livorno
Venerdì	8	(dal mattino) Mattei
Lunedì	11	(dal mattino) Napoli + Milano
Martedì	12	(dal mattino) Viale Roma - dal ponte
Mercoledì	13	(dal mattino) Viale Roma - dalle rotonde
Giovedì	14	Garibaldi + Nino Bixio
Venerdì	15	(dal mattino) Monte Catria

Calendario SS. Messe Febbraio

- 3 - ore 8.30 Cartoceti
 - ore 10.00 Berarducci
 - ore 11.15 pro-Popolo
 - ore 18.30 Gasparelli
- 4 - Bezziccheri
- 5 - Zamparini
- 6 - Marchionni
- 7 - Vedovi-Lucchini-Longhi-Antonelli
- 8 - Ballarini
- 9 - Ridolfi